

**Spedizioni dei Turchi contro Rodi e Otranto. Sforzi di Sisto IV per opporvisi. Morte del sultano Mohammed. Nuovo tentativo del papa per una crociata.**

UNA delle arti politiche delle dinastie orientali fu in ogni tempo quella di trarre profitto dai dissensi intimi delle potenze occidentali. Mai forse sotto questo aspetto le cose furono in condizioni più favorevoli per la potenza del sultano come nell'ultimo terzo del secolo XV: mezza Europa era infestata da guerre e dall'anno 1478 anche Roma, che fino a quel tempo era stata sempre la prima a propugnare la causa della cristianità, trovavasi coinvolta in una deplorabile lotta, in forza della quale Sisto IV per qualche tempo ebbe troppo a trascurare la sollecitudine universale per i bisogni della cristianità.

Specialmente dopo l'anno 1477 le cose in Oriente si erano svolte in modo sempre più triste. Il 15 di giugno del 1478 la valida fortezza di Croja era finalmente caduta nella lotta contro le forze superiori di Achmedbeg, Schabljak, Alessio e Drivasto avevano subito la stessa sorte della capitale dell'Albania. Soltanto Antivari e Scodra resistevano ancora faticosamente ai lunghi e duri assedii. In pari tempo altre milizie turche già nel maggio avevano duramente tribolato Lepanto e Leucadia.<sup>1</sup>

Più sensibili ancora di queste perdite erano le barbare incursioni de' Turchi nei paesi alpini dell'Austria,<sup>2</sup> nel Friuli e nell'Italia superiore, le quali si ripetevano pressochè ogni anno. La guerra toscana tolse ai Veneziani l'ultima speranza di un soccorso da parte

<sup>1</sup> HERTZBERG, *Osmanen* 630. Cfr. FALLMERAYER, *Albanes. Element* 103 s. e MAKUSCEV, *Slaven* 115.

<sup>2</sup> Cfr. HUBER III, 234 ss. dove si hanno pure i particolari intorno ai combattimenti nella Moldavia e nella Valachia; cfr. anche lo scritto di HASELBACH, *Die Türkennot im 15. Jahrhundert mit besonderer Berücksichtigung der Zustände Oesterreichs*, Wien 1864.